

“LA FIABAZIONE IN TERAPIA”

Partiamo dal presupposto che inventare fiabe fa bene: è un utilissimo strumento conoscitivo che permette di espandere la funzione immaginativa e creativa del soggetto sviluppando l'intuizione.

Le fiabe si collocano nel mondo dell'immaginario, ponte tra coscienza e inconscio, tra psiche e corpo, prodotto intermedio tra comunicazione verbale e sogno e quindi strumento efficace all'interno di una psicoterapia. Le fiabe costituiscono un serbatoio di simboli cui attingere a piene mani e inventarne una significa stimolare la creatività attivando risorse interne altrimenti inesprese.



Quando si guida un paziente a inventare una fiaba lo si accompagna in un vero e proprio viaggio esplorativo del suo mondo interno. Attraverso la fiaba potremo osservarne, in

termini simbolici, le dinamiche interiori. I diversi personaggi messi in scena, rappresentano aspetti della personalità dell'autore: principi ordinatori della coscienza come Re e Regina, difficoltà e ostacoli che riscontriamo lungo il cammino come Streghe e Demoni, ma anche potenzialità e risorse, come con gli alleati.



La fiaba, così come sottolineato dalla Von Franz, ci offre preziose informazioni rispetto la fase di vita che la persona sta attraversando, delineando il “compito evolutivo” che l'autore si trova ad affrontare in quel dato momento di vita, compito che verrà esplicitato attraverso le gesta del protagonista. In ogni fiaba che si rispetti avremo un eroe che si trova ad affrontare un compito ben preciso: esistono fiabe che hanno per protagonista un bambino abbandonato che cerca di procurarsi nuovi mezzi di sostentamento, in cui il tema è la ricerca dell'autonomia; altre in cui il protagonista deve convolare a nozze, quindi riunificare e bilanciare gli aspetti maschili e femminili della propria personalità; altre ancora che ci parlano delle prove evolutive che l'eroe deve superare nel suo cammino individuativo.

Inventare una fiaba può quindi diventare un vero e proprio strumento di “problem solving” in cui il soggetto può sperimentare senza paura finali e soluzioni diverse per risolvere il problema e giungere ad un nuovo equilibrio.

Concludendo...

la fiabazione in terapia può essere utilizzata come strumento diretto per accedere al mondo interno del paziente, un po' come fosse un sogno. L'effetto terapeutico, ancor più che dalla sua interpretazione, sta nel semplice atto di inventarne una, e di accedere a quel mondo magico in cui tutto è possibile che dimora in ognuno di noi.

